

Or dunque, onorevole Niccolini, se vi occorrono queste 40 mila lire, se, come spero, vi persuaderete che non vale la pena di scontentare i benemeriti rappresentanti gli Enti locali che si occupano della darsena, del porto e del commercio crescente di Ravenna, se accetterete la nostra proposta di completare il lavoro, voi qui avete lo stanziamento di fondi su cui potete toglierle, sempre a ragione veduta. E poi un terzo di questa spesa sarà sopportato dagli Enti locali. Anche il Consiglio provinciale di Bologna, in una dotta e autorevole discussione, si unì ai voti di quello di Ravenna, per aumentare la potenzialità del Porto, che serve sempre più ai commerci e alle industrie bolognesi.

Ho sentito da egregi funzionari dei lavori pubblici, che vi sono tecnici nel Ministero, i quali credono che si possa ottenere quella profondità tanto desiderata senza approfondire i murali, perché dicono che il terreno è sodo, tanto, da poter consentire il maggiore scavo e reggere benissimo con una base il peso della nuova muratura, senza necessità di approfondire le costruzioni murali. Io non sono tecnico, e se anche lo fossi non porterei una questione così speciale e tecnica alla Camera, perché so che questo non è luogo a tali discussioni; però ne dubito; e credo che la questione possa essere più felicemente risolta, come Ravenna desidera. Così prego l'onorevole Niccolini di mettere tutta la sua buona volontà e la sua energia, alla risoluzione di questo modesto problema. Se ora non si pensa all'avvenire, si spenderà dopo molto, molto di più, e verrà il biasimo.

Il ministro attuale dei lavori pubblici, l'onorevole amico mio Balenzano, che è delle belle provincie di Puglia, ricorderà, che vi è stato tra i suoi predecessori, un uomo politico romagnolo che ha data tutta l'opera e l'intelligenza sua nel 1880 83, perché Bari, Barletta, Brindisi, tutti i porti del Mezzogiorno, avessero quella dotazione di fondi e tutto quello sviluppo di lavori straordinari che il loro crescente traffico meritava, e che ormai per le esigenze economiche dovevano avere. Sarei quindi lietissimo che un uomo politico del Mezzogiorno risolvesse ora questa modesta questione del porto-darsena di Ravenna, dando così nuova prova di quella solidarietà fra tutte le parti d'Italia, che è nel cuore di tutti noi. *(Benissimo!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caldesi.

Caldesi. Come cittadino della provincia

di Ravenna e come antico rappresentante di quella nobile città, mi associo di tutto cuore alle cose dette dai colleghi Mirabelli e Rava, ringraziando l'onorevole ministro di aver finalmente portato alla discussione questo piccolo disegno di legge, che rende giustizia agli incontestabili diritti della città e provincia di Ravenna. Mi associo ancora a quanto essi dissero riguardo alla questione dei fondali, che ormai è l'unica che tiene agitati e sospesi gli animi a Ravenna; poichè là si crede che i fondali come sono proposti sieno insufficienti, ossia che possano servire al movimento attuale del porto, ma che saranno certamente riconosciuti insufficienti fra breve; poichè, come l'onorevole sotto-segretario sa, il porto di Ravenna ha preso un grande sviluppo, ed ogni anno è considerevole l'aumento di tonnellaggio che vi si verifica; quindi sarebbe veramente deplorabile che si spendessero oggi queste centinaia di mila lire, con la quasi assoluta certezza di dover venire fra breve a proporre un'ulteriore spesa.

Senza fare una proposta formale, avverto che vi sono economie che non sono vere economie, e questa è una di quelle. Meglio spendere trenta o quaranta mila lire oggi, che non dover tra pochi anni venire a proporre altre centinaia di migliaia di lire.

Confido quindi che l'onorevole rappresentante del ministro dei lavori pubblici, tenendo conto delle cose dette dai miei colleghi, voglia nella esecuzione dell'opera del porto-darsena di Ravenna appagare le giuste aspirazioni dei Ravennati, che desiderano di vedere approvato il fondale di cinque metri. E non aggiungo altro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici.

Niccolini, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.* L'onorevole Mirabelli ha fatto molto particolareggiatamente la storia delle fasi subite dal progetto per l'ampliamento dello specchio acqueo e delle calate del porto di Ravenna, ond'io non ripeterò quanto egli esattamente ha accennato.

Pur troppo vi sono state delle disparità d'opinioni e mi rincresce che non si sia potuto soddisfare con un diverso progetto i desideri della cittadinanza di Ravenna.

Però io tengo a dichiarare agli onorevoli Mirabelli, Rava e Caldesi che, qualora si trattasse veramente di una maggiore spesa